

REGIONE CALABRIA

Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 pervenute all'Inail

(periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)

	CALABRIA	ITALIA	% CALABRIA
Denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19	3.623	320.724	1,1%
di cui con esito mortale	10	901	1,1%

Genere	CATANZARO	COSENZA	CROTONE	REGGIO CALABRIA	VIBO VALENTIA	CALABRIA	%
Donne	291	548	48	909	180	1.976	54,5%
Uomini	246	412	43	799	147	1.647	45,5%
Classe di età							
fino a 34 anni	113	103	21	177	33	447	12,3%
da 35 a 49 anni	214	335	28	663	110	1.350	37,3%
da 50 a 64 anni	196	479	40	798	157	1.670	46,1%
oltre i 64 anni	14	43	2	70	27	156	4,3%
Totale	537	960	91	1.708	327	3.623	100,0%
Incidenza sul totale	14,8%	26,5%	2,5%	47,2%	9,0%	100,0%	
Variazione % rispetto rilevazione precedente	0,9%	3,9%	0,0%	3,1%	1,9%	2,8%	
di cui con esito mortale	3	2	2	3	-	10	

Nota: i dati dell'ultima rilevazione aggiornano, integrano e in alcuni casi rettificano i dati elaborati precedentemente. La rilevazione delle denunce di infortunio da Covid-19 è per mese e luogo del contagio. L'analisi delle denunce di infortunio con esito mortale da Covid-19 è per mese di decesso dell'infortunato e luogo del contagio.

Rispetto alla data di rilevazione del 31 dicembre 2022 le denunce di infortunio sul lavoro da Covid-19 sono aumentate di 99 casi (+2,8%, incremento superiore a quello medio nazionale del +1,8%), di cui 19 avvenuti ad aprile, 6 a marzo, 12 a febbraio e 15 a gennaio 2023, con i restanti casi riconducibili ai mesi precedenti. L'aumento ha riguardato tutte le province e gli incrementi hanno interessato sia in termini assoluti che relativi Reggio Calabria e Cosenza.

L'analisi nella regione evidenzia che il 24,5% dei contagi è riconducibile all'anno 2020, il 19,9% al 2021, il 54,2% al 2022 (ben superiore al 37,4% medio nazionale) e l'1,4% al primo quadrimestre del 2023. Il picco dei contagi si raggiunge a marzo 2022 con il 13,1% dei casi regionali da inizio pandemia; nei mesi successivi, pur con un andamento altalenante, le denunce risultano decrescenti. Nel 2022 le incidenze mensili, ad eccezione di gennaio e di novembre, sono sempre più elevate di quelle medie nazionali. Nei primi quattro mesi dell'anno in corso le incidenze sono molto contenute, ad aprile si registra un lieve aumento dei casi, ma si resta comunque nell'ambito di poche denunce.

Gli eventi mortali non sono aumentati rispetto alla precedente rilevazione: dei 10 decessi complessivi, 8 si riferiscono al 2020 e 2 al 2021.

Le professioni

- tra i tecnici della salute l'87,6% sono infermieri, il 5,3% tecnici sanitari (di laboratorio e di radiologia), il 2,5% ostetriche, l'1,9% fisioterapisti;
- tra le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali sono quasi esclusivamente operatori socio-sanitari;
- tra i direttori, dirigenti ed equiparati dell'amministrazione pubblica e nei servizi di sanità, istruzione e ricerca il 96,8% sono dirigenti sanitari;
- tra i medici, il 44,5% sono medici generici e internisti;

- tra gli impiegati addetti alla segreteria e agli affari generali, sono tutti lavoratori con ruoli amministrativi e di segreteria, in particolare, il 55,3% sono impiegati amministrativi;
- tra i professori di scuola primaria, pre-primaria e professioni assimilate oltre la metà (56,6%) sono insegnanti e maestri elementari;
- tra il personale non qualificato nei servizi di istruzione e sanitari, il 59,4% sono ausiliari ospedalieri e sanitari, il 38,3% bidelli e collaboratori scolastici.

L'attività economica

- l'Industria e servizi registra la maggioranza delle denunce (91,2%), seguono la gestione per conto dello Stato (Amministrazioni centrali dello Stato, Scuole e Università statali, il 6,3% dei casi), la Navigazione (2,3%) e la gestione Agricoltura (0,2%);
- il 63,8% delle denunce codificate per attività economica (Ateco) riguarda il settore della "Sanità e assistenza sociale", in particolare l'88,8% dei casi si registra nell'assistenza sanitaria (ospedali e case di cura con infermieri e operatori socio-sanitari tra le professionalità più colpite), il restante 11,2% nei servizi di assistenza sociale, prevalentemente residenziale (in particolare, le strutture di assistenza infermieristica residenziale con gli operatori socio-sanitari);
- il "Commercio" rappresenta il 10,8% delle denunce, con l'80,3% dei casi nelle attività del commercio all'ingrosso (escluso quello di veicoli);
- il "Trasporto e magazzinaggio" raccoglie il 9,3% delle denunce, di queste il 71,2% interessa i servizi postali e le attività di corriere;
- il settore delle "Attività professionali, scientifiche e tecniche" rappresenta il 4,6% delle denunce, quasi esclusivamente nell'ambito della consulenza gestionale e di direzione aziendale;
- le "Costruzioni" registrano il 2,9% delle denunce, in particolare, il 79,8% nei lavori di costruzione specializzati;
- le "Altre attività di servizi" incidono per il 2,2% delle denunce, di cui oltre sei casi su dieci riguardano parrucchieri ed estetisti;
- l'"Amministrazione pubblica" rappresenta l'1,9% delle denunce concentrate nelle attività degli organismi preposti alla sanità, come le Asl, e nelle amministrazioni regionali, provinciali e comunali.

I decessi

- il 90% dei decessi afferisce l'Industria e servizi; il settore più colpito è la "Sanità e assistenza sociale" (due terzi dei casi codificati).

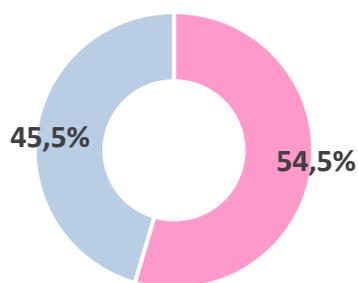
REGIONE CALABRIA

(Denunce in complesso: 3.623, periodo di accadimento gennaio 2020 – aprile 2023)



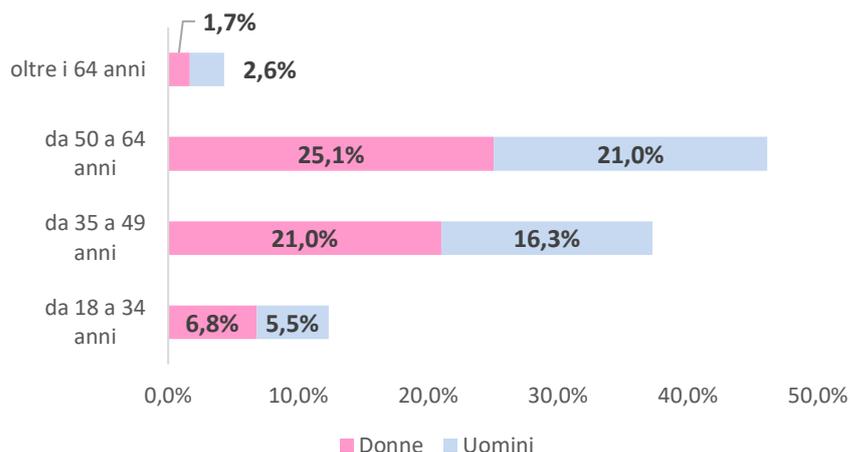
Nota: il valore dell'ultimo mese è da intendersi provvisorio e soggetto a consolidamento.

Genere



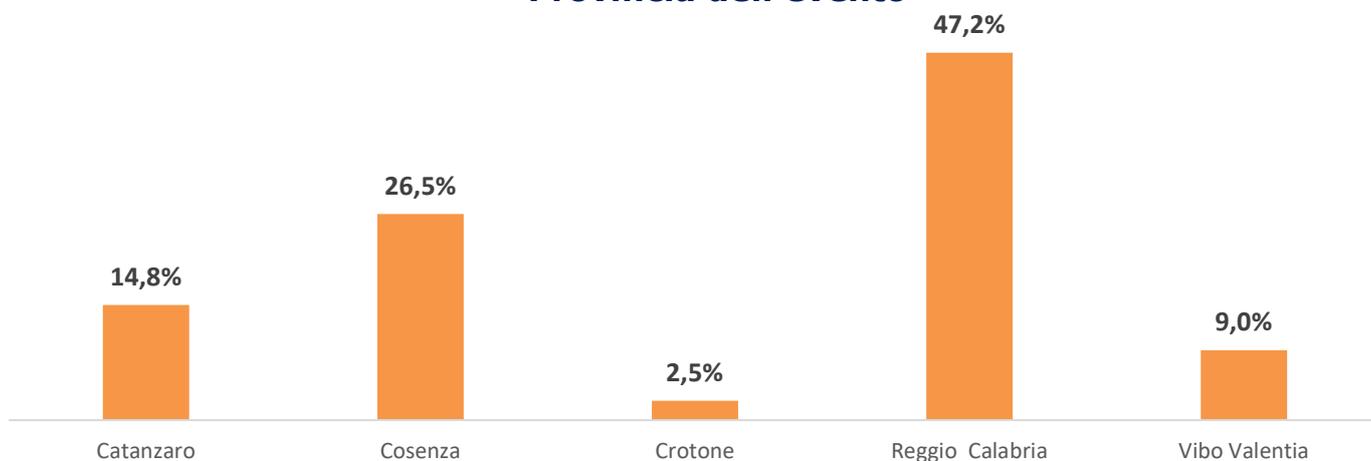
■ Donne ■ Uomini

Classe di età/Genere

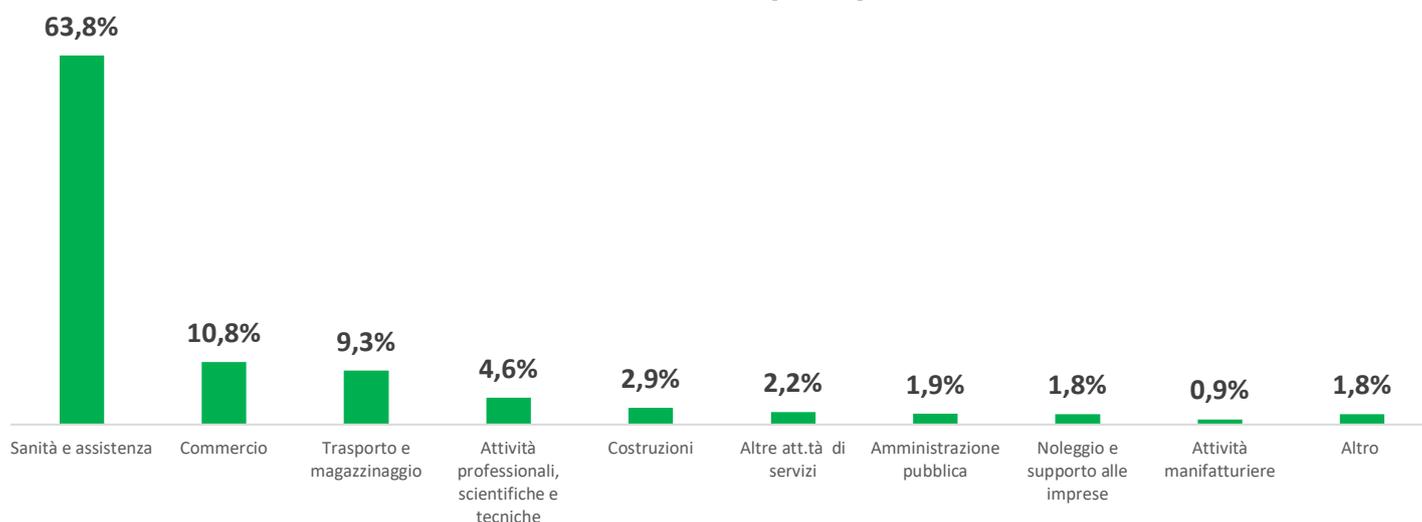


■ Donne ■ Uomini

Provincia dell'evento



Industria e Servizi - principali settori Ateco (casi codificati)



Professioni (CP2011 casi codificati)
